

E' utile sul punto chiarire, sulla base dei dati di consuntivo 2006, che nell'ambito delle entrate da terzi (312,0 milioni di euro), che corrispondono al totale delle entrate correnti al netto del contributo di funzionamento, le entrate ascrivibili al "settore privato" (v. tabella 2) corrispondono a quelle classificate dal rendiconto nel titolo II (entrate derivanti da prestazioni di servizi e dalla vendita di prodotti) e sono quantificate, come si è visto, in 118,5 milioni

Nell'ambito, invece, delle "altre entrate" (titolo III), le risorse più specificamente provenienti da soggetti privati (voce 0/1.0/7) raggiungono poco meno di 10 milioni di euro.

Si fa poi presente che, dalla ripartizione delle entrate per UPB contenuta nel bilancio decisionale (che dà anche conto della destinazione dei trasferimenti), le entrate attinenti alla ricerca spontanea a tema libero (UPB 12) sono quantificate in poco più di un milione di euro, dei quali 425 mila circa da trasferimenti e 581 mila circa da vendita di beni e servizi.

Sono quantificate in 636,6 milioni di euro (69,9 % del totale, escluse le partite di giro) le entrate di pertinenza dell'amministrazione centrale, che gestisce il contributo ordinario di funzionamento ed altri trasferimenti, oltre che i proventi da alienazioni di beni patrimoniali e le entrate diverse.

5. Nella parte passiva del bilancio, le spese a gestione accentrata ammontano, in termini di impegni, a 598,0 milioni di euro, che corrispondono a poco meno di due terzi (62%) dei 964,1 milioni della spesa complessiva, escluse le partite di giro. La Nota integrativa al rendiconto fornisce una scomposizione analitica degli importi per l'appunto impegnati dall'amministrazione centrale, così integrando le indicazioni del rendiconto, computate in termini di *full cost*. Le spese gestite direttamente dalla strutture scientifiche sono in tale sede quantificate in 92,5 milioni di euro, ma il bilancio decisionale non reca di esse una scomposizione per UPB, così che non è dato quantificare la spesa impegnata nel 2006 per iniziative di ricerca spontanea a tema libero.

Il problema riveste un rilievo di qualche importanza, considerato che tra le controindicazioni della riforma avviata dal decreto legislativo n. 127 coloro che non ne condividono la filosofia di fondo, tesa ad una valutazione – ritenuta prevalente – delle iniziative di ricerca in termini economici, elencano in primo luogo il sacrificio conseguenziale della RSTL. Va qui ricordata, pertanto, la decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di convogliare al finanziamento di tale attività risorse

aggiuntive computate in sede di assestamento del bilancio 2007. Si rileva anche che alla RSTL non si estendono le competenze dei Dipartimenti.

In 271 milioni di euro circa è poi quantificata dalla Nota integrativa la spesa impegnata sulle risorse provenienti da fonti esterne. In 2,675 milioni è infine computata la somma impegnata ed erogata a favore del bilancio dello Stato, come anche attestato dal Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 22 del c.d. "decreto taglia spese" (d.l. n. 223/2006 convertito nella legge n. 248 del 2006).

Il confronto tra l'analisi funzionale delle spese a gestione accentrata del 2006 e l'analoga ricostruzione effettuata, per il 2005, dalla Nota integrativa al rendiconto di quell'esercizio consente tra l'altro di specificare quali voci, tra le spese che hanno soprattutto trascinato in alto la spesa corrente del 2006, abbiano subito i rialzi più notevoli.

La seguente tabella n. 7 riassume le spese del 2006, confrontate con i dati dei due esercizi precedenti secondo criteri utilizzati nella precedente relazione, nonché con quelli del preventivo 2007.

Tabella n. 7

Uscite

Impegni in milioni di euro				
	2004	2005	2006	2007
Spese per gli Organi dell'Ente	0,39	1,37	1,08	1,14
Spese per il personale	384,07	415,18	495,58	447,56
Beni di consumo e servizi	119,40	122,14	134,37	83,40
Beni, servizi, e prestazioni tecnico-scientifici	(°) 178,82	175,72	173,32	141,08
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	-----	29,91	31,43	25,78
Oneri tributari	0,19	7,92	10,10	7,57
Oneri finanziari	2,75	3,19	2,86	4,50
Totale spese correnti	685,62	755,43	848,74	711,03
Opere immobiliari	13,85	15,13	13,47	88,90
Acquisizione di beni di uso durevole	20,69	66,44	45,23	27,43
Partecipazioni	4,98	11,25	0,46	1,22
Indennità di anzianità	27,35	29,25	48,00	30,00
Totale investimenti	66,87	122,07	107,16	147,55
Rimborso mutui	5,58	8,28	8,23	8,45
Totale spese impegnate	758,07	885,78	964,13	867,03

(°) comprende spese per borse di studio e dottorati.

6. La tabella n. 8, che segue, riporta il riassunto delle uscite, in termini di competenza, recato dal rendiconto dell'esercizio 2006.

Tabella n. 8

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE	
USCITE - Anno finanziario 2006	
Denominazione	Somme impegnate
Titolo I - Spese correnti	
Spese per gli organi dell'ente	1.080.000,00
Spese per il personale	495.579.400,49
Beni di consumo e servizi	134.371.176,22
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici	173.320.494,20
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	31.429.236,50
Oneri tributari	10.099.574,44
Oneri finanziari	2.865.230,39
Totale Titolo I	848.745.112,24
Titolo II - Spese di investimento	
Opere immobiliari	13.467.795,27
Acquisizione di beni di uso durevole	45.231.982,37
Partecipazioni	461.445,90
Indennità di anzianità	48.000.000,00
Depositi definitivi	0,00
Totale Titolo II	107.161.223,54
Titolo III - Rimborso prestiti	
Rimborso mutui	8.230.000,00
Totale Titolo III	8.230.000,00
TOTALE USCITE - TITOLO I-III	964.136.335,78
Titolo IV - Fondi di riserva	
Fondo di riserva	0,00
Fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso	0,00
Fondo rischi ed oneri	0,00
Totale Titolo IV	0,00
TOTALE USCITE - TITOLO I-IV	964.136.335,78
Titolo V - Partite di Giro	
Partite di giro varie	356.978.544,23
Totale Titolo V	356.978.544,23
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	1.321.114.880,01

Le spese per il personale, complessivamente quantificate in 495,6 milioni di euro, hanno non soltanto travalicato di 67,6 milioni le previsioni iniziali del bilancio, ma denunciano un incremento del 19,4 % rispetto al dato del 2005. Come già rilevato, un forte incremento, tra le spese correnti, hanno subito quelle per l'acquisto di beni e servizi (da 122,1 milioni di euro a 134,4, +10,0%), mentre, nel conto capitale, quasi correlativamente diminuiscono le spese per acquisto di beni durevoli (da 66,4 milioni di euro a 45,2, - 31,9 %). Si azzerano i costi per le partecipazioni (460.000 euro), che erano ammontati a 11,3 milioni di euro nel 2005.

7. Il disavanzo di competenza dell'esercizio, pari come si è visto a 53,9 milioni (la gestione del 2005 s'era chiusa con 8,7 milioni di avanzo) viene coperto attraverso il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, definitivamente accertato, in sede assestamento, in euro 105.852.103,44.

La tabella seguente (n. 9), compilata dal Collegio dei revisori, dà conto che l'avanzo di amministrazione al termine del 2006, influenzato anche da una variazione attiva di oltre un milione verificatasi nelle variazioni dei residui, si commisura in euro 53.024.270,93.

Tabella n. 9

Avanzo di amministrazione al 31/12/2005		105.852.103,44
Entrate accertate per competenza	1.267.249.652,40	
Spese impegnate per competenza	1.321.114.880,01	
Disavanzo di competenza		- 53.865.227,61
Variazioni intervenute nei residui attivi	-1.364.766,67	
Variazioni intervenute nei residui passivi	2.402.161,77	
Sbilancio nelle variazioni dei residui		+ 1.037.395,10
Avanzo di amministrazione al 31/12/2006		53.024.270,93

La Nota integrativa al rendiconto specifica che tale avanzo è in misura cospicua vincolato nel suo utilizzo (Fondo rinnovi contrattuali, intesa di programma con il Mur, ricerca spontanea tema libero, formazione e progetti interdipartimentali), e che delle residue somme ("ordinario" nella tabella seguente) una parte notevole risulta già applicata in sede di bilancio preventivo del 2007. La seguente tabella n. 10 espone che il residuo avanzo applicabile al bilancio è di circa 1,6 milioni di euro.

Tabella n. 10

<i>Descrizione</i>	<i>Avanzo accertato 2006</i>	<i>Importi già applicati al bilancio 2007</i>	<i>Maggior avanzo 2006 da applicare al bilancio 2007</i>
Ordinario	14.599.670,93	13.000.000,00	1.599.670,93
Fondo speciale per rinnovi contrattuali	16.082.300,00	16.082.300,00	-
Nuova Intesa di programma CNR/MIUR	17.342.300,00	17.342.300,00	-
Ricerca spontanea a tema libero, formazione, progetti interdipartimentali	5.000.000,00	5.000.000,00	-
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2006	53.024.270,93	51.424.600,00	1.599.670,93

8. Al diminuito avanzo di amministrazione perviene anche la situazione amministrativa, allegata al rendiconto ed esposta nella seguente tabella n. 11, che quantifica in 175,0 milioni di euro il fondo di cassa al termine dell'esercizio (sui 153,3 milioni al 1° gennaio hanno inciso riscossioni per 1.331,2 milioni di euro e pagamenti per 1.309,5), in 343,1 milioni i residui attivi al termine dell'esercizio e in 465,1 milioni quelli passivi.

Tabella n. 11**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2006**

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			153.324.698,49
Riscossioni	- in c/competenza	1.056.099.869,38	
	- in c/residui	275.094.603,37	1.331.194.472,75
Pagamenti	- in c/competenza	989.886.081,19	
	- in c/residui	319.632.308,73	1.309.518.389,92
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			175.000.781,32
Residui attivi	- degli esercizi precedenti	131.985.482,87	
	- dell'esercizio	211.149.783,02	343.135.265,89
Residui passivi	- degli esercizi precedenti	133.882.977,46	
	- dell'esercizio	331.228.798,82	465.111.776,28
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			53.024.270,93

La gestione di cassa, in particolare, denota per i pagamenti di parte corrente un incremento ancor più notevole di quello degli impegni corrispondenti. I pagamenti stessi passano infatti dai 709,1 milioni del 2005 a 866,4 milioni (+ 22,2 %), con picchi che riguardano le spese di personale (da 399,8 milioni a 525,4, + 31,4 %), l'acquisto di beni di consumo e servizi (da 131,9 milioni a 142,2, + 7,8 %), ma anche l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici (da 134,1 a 156,9 milioni), con un incremento del 17,0 % che si contrappone alla minore spesa della voce in termini di impegni.

Altrettanto netta è, sempre in termini di cassa, la diminuzione della spesa in conto capitale (da 103,3 milioni di euro a 86,9), con il quasi azzeramento dei pagamenti per partecipazioni, pari a 10,9 milioni nel 2005 e a 0,5 milioni nel 2006. In diminuzione anche le spese per opere immobiliari (da 13 milioni a 9,1) e per

indennità di anzianità (da 27,6 a 25,8 milioni), mentre stazionari risultano i pagamenti per l'acquisizione di beni durevoli.

9. Dalla gestione dei residui, emerge che dei 408,4 milioni di residui attivi al 1° gennaio 2006 ne restano 131,9 milioni, anche a seguito di cancellazioni per 1,4 milioni, soprattutto connesse al passaggio ad altro ente di un Istituto (cancellazioni analoghe riguardano anche i residui passivi). Un importo notevole di residui attivi, scarsamente intaccato dalle riscossioni, risale alla gestione del 2001 (13,9 milioni di euro), laddove in circa 35 milioni si commisurano i residui provenienti dal triennio 2002-2004. Il Collegio dei revisori attesta che l'Ente ritiene esigibili anche residui anteriori al decorso della prescrizione. Persistono tra i residui attivi anche le somme riguardanti l'alienazione dell'Azienda agricola di Scandicci, il cui incasso è prossimo, secondo le riportate affermazioni della Nota integrativa.

Sommato ai residui attivi della gestione di competenza (211,1 milioni di euro), l'importo di quelli provenienti da esercizi precedenti conduce a quantificare in 343,1 milioni (al lordo delle partite di giro) il totale delle partite residuali attive al 31 dicembre, in massima parte attinenti al finanziamento ordinario del ministero vigilante (102,1 milioni; ma nel 2005 l'importo era di 168,8 milioni), nonché alle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e prestazione di servizi (108,5 milioni).

Il totale dei residui attivi è inferiore di circa il 16% all'analogo dato del 2005.

Per i residui passivi, incompletezze ora superate di contabilizzazione hanno portato ad imputare alla gestione del 2005 l'intera massa di residui accertati al 1 gennaio del 2006, pari a 455,9 milioni di euro. Detratte le cancellazioni (2,4 milioni) ed i pagamenti, il totale è passato a 133,9 milioni, che, sommati ai 331,2 milioni provenienti dalla gestione di competenza, quantificano in 465,1 (al lordo delle partite di giro) la massa residuale passiva. In diminuzione, rispetto al 2005, soprattutto per lo smaltimento dei residui relativi alle voci del personale e dell'acquisto di beni e servizi, sono i residui di parte corrente (307,5 milioni), nonostante l'incremento di quelli, preponderanti, che riguardano i beni e servizi tecnico-scientifici (144,9 milioni di residui). In aumento, per contro, i residui passivi della parte in conto capitale (da 82,4 a 101,4 milioni, soprattutto per la liquidazione delle indennità di anzianità).

Rileva al riguardo il Collegio dei revisori che, in mancanza di indicazioni desumibili dalla Nota integrativa, una forte componente dei residui passivi della gestione può derivare dal fenomeno dei cosiddetti "residui impropri", definiti quali "somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, da

perfezionare, per le quali, ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità, ove non utilizzate nell'esercizio, esiste la possibilità di riportarle negli esercizi successivi con specifica evidenziazione nei Piani di gestione dei pertinenti Centri di responsabilità".

In proposito il Collegio fa osservare che la fase di negoziazione dei Piani di gestione, che come si è già detto, si era conclusa, di fatto, successivamente alla approvazione del preventivo finanziario decisionale di esercizio, diventato così la fase preliminare di ripartizione delle risorse, può comportare uno sfasamento temporale nella rilevazione delle effettive risorse disponibili presso i centri di responsabilità, con possibili effetti distorsivi sulla determinazione delle risorse disponibili complessivamente, considerata la connaturata flessibilità di impiego dei cosiddetti residui impropri anche negli esercizi successivi a quello in cui sono generati.

10. Il Conto economico allegato al rendiconto generale presenta un avanzo economico di 702.124,36 euro, soprattutto derivante dallo sbilancio positivo registrato dai proventi e dagli oneri di carattere straordinario, come evidenziato dalla seguente tabella n. 12:

Tabella n. 12

CONTO ECONOMICO		ANNO 2006
A	PROVENTI DELLA GESTIONE	
	Totale valore della produzione	916.765.220,19
B	COSTI DELLA GESTIONE	
	Totale costi	917.399.811,00
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	- 634.590,81
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
	Totale proventi ed oneri finanziari (C)	- 1.132.709,07
D	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
	Totale delle partite straordinarie (D)	2.469.424,24
	Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)	702.124,36

Più in particolare, tra le voci straordinarie, a sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo pari a 4,2 milioni di euro, si contrappongono sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo di poco superiori (4,4 milioni: la Nota integrativa imputa tra l'altro tali voci a ricognizioni inventariali, riduzione di crediti, dismissione di beni obsoleti); ma si contrappongono anche 3,3 milioni di plusvalenze da alienazioni. Queste ultime si riferiscono essenzialmente all'importo aggiuntivo realizzato per la vendita dei quattro immobili in Roma e di quello a Cinesello Balsamo, nonché, per una quota residuale, a cessione di azioni e quote di partecipazione societarie. Anche a livello di conto economico sono comunque visibili gli effetti giocati sui costi della gestione dalla contrattazione collettiva, considerato che l'avanzo economico del 2005 s'era commisurato in 29,1 milioni di euro.

11. Lo stato patrimoniale, compilato con raffronto ai dati del 2005 ed evidenziato nella tabella n. 13 che segue, quantifica in 651,0 milioni di euro il patrimonio netto, incrementato dall'avanzo economico, e pareggia in 1.237,4 milioni di euro il totale dell'attivo e del passivo.

Tabella n. 13

ATTIVITA	ANNO 2006	+ o -	ANNO 2005	PASSIVITA'	ANNO 2006	+ o -	ANNO 2005
IMMOBILIZZAZIONI				PATRIMONIO NETTO	651.060.866,84	82.386.493,92	568.674.372,92
Immateriali	2.814.925,00	537.349,63	2.277.575,37	Fondi per rischi ed oneri	5.460.168,01	136.520,21	5.323.647,80
Materiali	586.352.011,36	-26.855.015,98	613.207.027,34	Fondo trattamento di fine rapporto	316.492.609,46	-3.327.871,06	319.820.480,52
Finanziarie	109.170.839,30	16.064.565,68	93.106.273,62	DEBITI	255.456.887,84	-53.323.754,20	308.780.642,04
Totale Immobilizzazioni	698.337.775,66	-10.253.100,67	708.590.876,33	RATEI E RISCONTI	8.955.647,19	-101.574.683,09	110.530.330,28
ATTIVO CIRCOLANTE							
Rimanenze	108.390,13	-57.822,26	166.212,39				
Crediti	283.246.269,07	-147.593.681,55	430.839.950,62				
Disponibilità liquide	175.763.228,94	24.367.920,55	151.395.308,39				
Totale attivo circolante	459.117.888,14	-123.283.583,26	582.401.471,40				
RATEI E RISCONTI	79.970.515,54	57.833.389,71	22.137.125,83				
PERDITE	0,00	0,00	0,00				
Totale attivo	1.237.426.179,34	-75.703.294,22	1.313.129.473,56	Totale passivo e netto	1.237.426.179,34	-75.703.294,22	1.313.129.473,56
Beni di terzi	5.139.342,44	482.621,02	4.656.721,42	Beni di terzi	5.139.342,44	482.621,02	4.656.721,42

Nell'attivo del conto, figurano tra l'altro immobilizzazioni materiali per 586,4 milioni di euro, con una diminuzione di 26,9 milioni rispetto ai valori del 2005. Annesso allo stato patrimoniale vi è peraltro un elenco degli immobili CNR che quantifica la consistenza patrimoniale di 58 immobili (sono tra essi comprese, oltre alla sede centrale, le aree di ricerca di Padova, Torino, Roma Montelibretti e Roma Tor Vergata, Napoli, Milano, Bologna, Firenze, Pisa, Genova, e Sassari) in 631,9 milioni di euro (592,3 milioni a fine 2005, maggiorati da variazioni per 39,6 milioni). L'elenco si riferisce anche, per una consistenza patrimoniale di ulteriori 7,4 milioni di euro, ad alcune immobilizzazioni "in corso", concernenti immobili in costruzione, non ancora utilizzabili e pertanto non soggetti ad ammortamento.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, il valore attribuito alle quote di partecipazione del CNR a consorzi e società corrisponde all'effettivo onere sostenuto per l'acquisto e non al valore attualizzato della quota posseduta. L'incremento di valore della voce risente del subentro del CNR nella partecipazione ex INFM nel Laboratorio di Luce di Sincrotrone di Trieste, per un importo (nominale) di 29,6 milioni di euro. Rileva il Collegio dei revisori, sulla base anche di un avviso del ministero vigilante, l'opportunità che il CNR proceda a fornire rappresentazione, anche in sede di rendiconto, "dei risultati delle partecipazioni consortili e societarie, nonché degli *spin-off*, posto che il fenomeno delle partecipazioni ha raggiunto proporzioni ragguardevoli sia per quanto riguarda il numero, sia per quanto riguarda l'onere finanziario a carico dell'Ente".

Nel corso del 2007, come già rilevato, l'Ente ha peraltro elaborato un quadro sinottico delle partecipazioni al 31 dicembre 2006, che annota, per ognuno degli 80 consorzi e delle 20 società *spin off* considerate, capitale sociale e patrimonio netto, percentuale di partecipazione, rivalutazione della quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato, risultati di gestione, se disponibili, del 2005 e 2006. I casi non frequenti di rivalutazione in perdita riguardano consorzi, tra cui uno in liquidazione. Numerosi sono peraltro i casi di risultati societari in perdita nei due anni presi in considerazione, ciò che suggerisce di arricchire il quadro con l'annotazione dell'anno di costituzione, onde valutare l'eventuale rischio di primo impianto.

Si rinvia a quanto riferito in precedenza sulle iniziative di approfondimento avviate dal Consiglio di amministrazione nel 2007.

I crediti a lungo termine evidenziano, secondo una fenomenologia esaminata dalla precedente relazione della Corte, 74,8 milioni di euro per investimenti dell'Ente in buoni postali fruttiferi finalizzati all'accantonamento del TFR a favore del personale iscritto INPS, nonché 1,7 milioni per fondi assicurativi riguardanti il TFR

del personale ex INFM. Nel fondo per i trattamenti di fine rapporto, le indennità maturate a tutto il 2006 sono valutate in 316,5 milioni di euro, dei quali 74,8 relativi al personale iscritto all'Inps (debito coperto dagli investimenti in BPF) e 241,6 milioni per il personale iscritto all'Inpdap (la voce comprende gli accantonamenti per gli enti accorpati).

Relativamente ai mutui in ammortamento viene fornita una situazione aggiornata del debito residuo al 31.12.2006, recante specifica dei tassi e dei periodi di ammortamento, oltre che delle annualità di ammortamento erogate nell'esercizio e relativa imputazione.

12. Il bilancio preventivo del 2007, del quale, in questa sede, si riferisce in misura sintetica, è stato impostato prevedendo in entrata un contributo di funzionamento pari al 95% del contributo 2006 (esclusi gli importi con destinazione vincolata) e tenendo conto delle limitazioni settoriali di spesa imposte dalla legge finanziaria 2006.

Nel complesso, le entrate totali al netto delle partite di giro sono state computate in 855 milioni di euro, di cui 509,1 provenienti dal contributo ordinario e 7, sempre a carico del Mur, relativi al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1986.

Nell'ambito dei trasferimenti, complessivamente pari a 704,1 milioni, trovavano collocazione anche 125 milioni di finanziamenti Mur con destinazione specifica, nonché 18, 20, 15 e 10 milioni, rispettivamente, per finanziamenti da parte di altri ministeri, dell'UE o organismi internazionali, di regioni o enti locali, di altri enti pubblici.

In 70 milioni sono state stimate le entrate derivanti da prestazioni di servizi e dalla vendita di prodotti (Titolo II), in 44,4 milioni quelle del Titolo IV, relative alla alienazione di beni patrimoniali, laddove è stato previsto il ricorso al mercato finanziario per 32,9 milioni di euro.

Per le alienazioni di immobili, la cifra revisionale riportata, riferita ad immobili di Roma, non si è tradotta in accertamenti e ciò ha posto l'esigenza di poggiare gli equilibri di bilancio su altre e suppletive entrate. Connessa ad operazioni immobiliari è anche la previsione di accensione prestiti.

Quanto alla previsione delle uscite (867,0 milioni, al netto delle partite di giro), su un totale di spese correnti pari a 711 milioni di euro, 447,6 (valore fortemente ridotto rispetto al dato di consuntivo 2006) attenevano alle spese di personale e 141,1 all'acquisto di beni e servizi. La spesa in conto capitale, prevista

in 147,6 milioni, contemplava opere immobiliari per 88,9 milioni, l'acquisizione di beni durevoli per 27,4 milioni, e 30 milioni per indennità di anzianità.

Il panorama complessivo è tuttavia parzialmente migliorato in corso di esercizio, tanto che le variazioni di bilancio intervenute hanno apportato aumenti di disponibilità.

Già nel giugno 2007, una rimodulazione dei piani di gestione scaturente da un accordo tra Dipartimenti prendeva in considerazione 11,9 milioni di euro di maggiori risorse, emergenti dalla somma algebrica di una forte riduzione delle risorse provenienti da ministeri (-27,4 milioni), ma di incrementi previsionali riguardanti le risorse provenienti dalla Unione europea (+11,9 milioni), dalle regioni e gli enti locali (+ 17,0 milioni); da altri enti pubblici (+2,0), nonché da privati (+8,5 milioni). Con la cautela di ritenere le maggiori somme utilizzabili solo dopo l'assestamento, la destinazione programmata ha riguardato soprattutto le spese in conto capitale (+11,3 milioni, di cui 6,4 per opere immobiliari) e l'acquisto di beni e servizi (+ 15,7 milioni di euro). Hanno subito invece decurtazioni le spese di personale (- 4,4 milioni) e quelle per l'acquisto di attrezzature tecnologiche (-12,3 milioni).

Nel settembre, inoltre, la constatazione di un maggiore afflusso di risorse per assegnazioni a carico del fondo di rotazione (da 7,0 milioni di euro inizialmente e prudentemente previsti, a 12,8 milioni), ha consentito, con analoghe cautele, di programmare l'impiego di 4,0 milioni di euro per esigenze della rete scientifica, 1,0 milione per situazioni di sofferenza, 0,5 milioni per la RSTL e 0,5 per il finanziamento di progetti interdipartimentali⁸.

Il definitivo provvedimento di assestamento, approvato in data 20 dicembre, ha tenuto conto degli effetti dell'approvazione del rendiconto 2006 (maggiore avanzo di amministrazione di 1,6 milioni di euro, e incremento di 73,5 milioni del fondo iniziale di cassa 2007), degli effetti di una rimodulazione ulteriore dei piani di gestione e del bilancio gestionale, con variazioni compensative tra entrate e spese pari a 19,5 milioni di euro, nonché, principalmente, del riparto definitivo del Fondo ordinario ministeriale per la ricerca, le cui risorse aggiuntive hanno però subito una riduzione di 10 milioni di euro, rispetto alle quantificazioni programmate dal ministero vigilante ed approvate dalle Commissioni parlamentari, per accantonamenti disposti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

⁸ I progetti, individuati nel luglio 2007 con assegnazione di ciascuno ad un Dipartimento e con nomina del responsabile sono i seguenti: Energia e mobilità sostenibile; Cultura e territorio; Turismo: sistema produttivo aperto; Componentistica evolutiva per la microproduzione di energia nel settore

L'assestamento, nel suo complesso, comporta un incremento delle entrate complessive (904,3 milioni di euro, al netto delle partite di giro) pari a circa 5,4 milioni, rispetto alla variazione di bilancio del settembre, compensando i 44 milioni di mancati accertamenti per alienazione di immobili ed altre variazioni in diminuzione con un incremento di 42,6 milioni di maggior contributo ordinario ministeriale (551,7 milioni, nel complesso) e con circa 8 milioni di maggiorazione delle altre entrate.

Sul versante della spesa (956,8 milioni di euro, al netto delle partite di giro, ma al lordo di 33,8 milioni di accantonamenti in fondi di riserva), gli oneri correnti denunciano un incremento di 16,7 milioni, proveniente dalla somma algebrica di un forte aumento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 8,8 milioni circa) nonché, soprattutto, delle spese per beni e servizi tecnici (+ 20,4 milioni) e di un contenimento delle spese di personale, diminuite di oltre 13 milioni, rispetto alla variazione del settembre. Di circa 6 milioni di euro (3,4 relativi ad opere immobiliari) diminuisce la spesa in conto capitale.

Va dato atto che nell'ottobre 2007, sulla base della bozza del decreto di ripartizione definitiva del fondo di ricerca inviato dal ministero vigilante all'esame parlamentare, il Consiglio di amministrazione aveva deliberato uno schema di massima della possibile destinazione delle maggiori risorse attese, così consentendo l'anticipato avvio delle procedure per l'elaborazione dei piani di gestione e in tale sede confermando la destinazione di rilevanti disponibilità alla ricerca spontanea a tema libero. Nonostante la ricordata decurtazione intervenuta nella ripartizione delle risorse aggiuntive, le previsioni dello schema presuntivo sono state rispettate e la programmazione del bilancio gestionale ha preceduto l'approvazione del bilancio decisionale per il 2008.

Nell'atto di assestamento del bilancio 2007, le risorse assegnate alla RSTL hanno superato i 7 milioni di euro.

6. Considerazioni conclusive

1. Nel riferire sui risultati della gestione CNR nel biennio 2004-5, la precedente relazione della Corte ha tenuto anche conto degli eventi ordinamentali verificatisi nel 2006 e ha ritenuto in tale esercizio conclusa, soprattutto con la costituzione e l'operatività degli organi istituzionali e l'emanazione della normativa interna, la lunga e travagliata fase di prima applicazione della riforma apportata - sul piano strutturale e funzionale - dal decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127.

Nel 2007, in effetti, con una tendenza all'accelerazione tanto più notevole ove si considerino le vicende intervenute, l'Ente è stato in grado di programmare ed avviare iniziative volte alla razionalizzazione della rete scientifica (concorsi per la nomina o sostituzione dei direttori di Istituto, valutazione dei Dipartimenti e procedure per la valutazione degli Istituti, valutazione dei progetti di ricerca spontanea a tema libero), ad una programmata gestione delle risorse (documenti sulla effettiva consistenza e qualità delle risorse umane, strategie di stabilizzazione delle unità utilizzate non a tempo indeterminato), nonché a garantire gradualmente una maggiore trasparenza ad operazioni e decisioni rese spesso complesse proprio dalle dimensioni dell'oggetto su cui esse si esercitano: quasi 8.000 dipendenti - ma l'Ente quantifica in 12.000 unità il personale che lavora presso le sedi e i laboratori CNR - una rete scientifica composta da 11 Dipartimenti e 108 Istituti, sparsi su tutto il territorio nazionale e con problemi intuibili di collocazione e funzionalità, un bilancio dimensionato su cifre dell'ordine di un miliardo di euro, una rete fin troppo fitta e crescente di rapporti con Ministeri, Regioni, Università, imprese, organismi di ricerca nazionali ed internazionali, con costi tra l'altro connessi alla conseguente partecipazione dell'Ente a consorzi e società.

Nel frattempo, tuttavia, in considerazione anche di alcune caratteristiche delle norme di riordino del 2003 (complessivamente ispirate a logiche di più stretta sinergia tra ricerca e mercato, ma anche tali da apportare elevati livelli di rigidità nelle indicazioni strutturali e pretendere, almeno nella fase iniziale, un accentramento decisionale non completamente compatibile con l'autonomia scientifica degli Istituti) è stato posto in cantiere un progetto di legge-delega riguardante il complesso degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Mur. Il disegno si è poi tradotto nella legge 27 settembre 2007, n. 165, e la sua concreta attuazione apre per l'Ente la prospettiva di un nuovo periodo di transitorietà.

Di fatto, ancora nel 2007, le avviate operazioni di nomina concorsuale dei direttori d'Istituto ha subito, ad opera di un decreto-legge, una sospensione